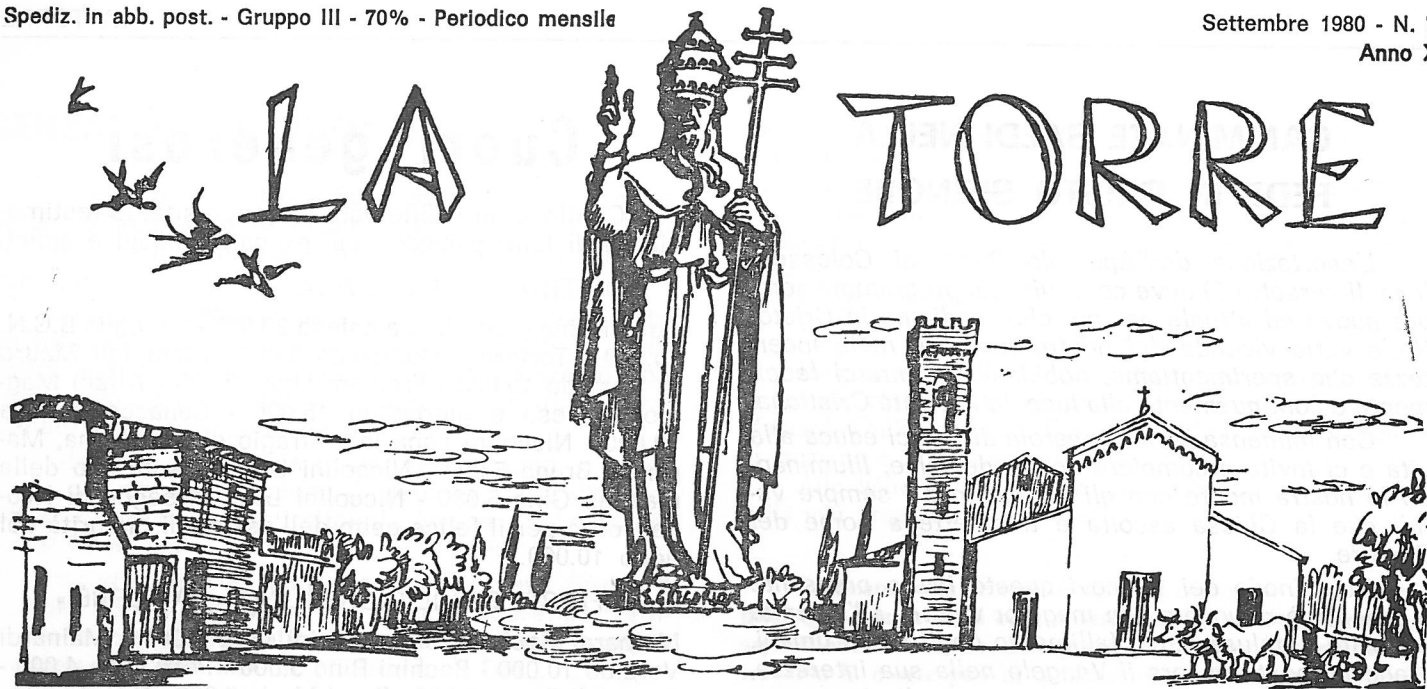




BOLLETTINO PARROCCHIALE DI S. GREGORIO MAGNO DI LA TORRE

Per inf., cronache, rivolgersi Sac. Giuseppe Mainardi - 50050 LA TORRE (Massarella) - C.C.P. 21245501 - Tel. 298816

Il bollettino è inviato gratis a tutte le famiglie: vive sulla benevolenza dei lettori di cui accettiamo con riconoscenza libere offerte

Lettera aperta ai parrocchiani e a quanti può interessare

Carissimi,

Terminato il periodo estivo abbiamo ripreso il nostro consueto ritmo di vita nel lavoro e nello studio. Tutto per ora prosegue senza particolari novità. Le nostre giornate corrono veloci ma la vita spirituale, almeno esteriormente va molto a rilento. Più il tempo passa e più si rende necessario approfondire la nostra fede. Non basta aver ricevuto il battesimo e la cresima. Chi li ricorda più? La nostra prima comunione non è forse solo una parentesi? Quale operazione possiamo fare per aprire questa parentesi e continuare una vita di fede eucaristica che ci aiuti ad essere cristiano nel senso più profondo della parola allargando il nostro orizzonte in una donazione di amore verso quanti soffrono ed hanno bisogno di un nostro qualsiasi aiuto?

Non riesco a capire il perché molti non si confessano più. Non disse Cristo: A chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete saranno non rimessi?

Forse non ce n'è più bisogno di confessione perché non ci sono più peccati?

E il peccato che cos'è?

Non è forse dire un no a Dio che ci indica i nostri doveri attraverso i comandamenti? Non è peccato profanare il giorno festivo (quanti vanno a messa?), bestemmiare, allontanare Dio dal nostro pensiero e dal nostro agire, non aver rispetto dei genitori, della persona e della roba altrui, non essere leali nelle parole e nelle azioni, non agire onestamente nei pensieri e nelle opere nella fedeltà a quei principi morali che nobilitano l'uomo e santificano la famiglia.

Non basta dire: non faccio il male, ma quale bene facciamo? Come esercitiamo la carità?

Troppo spesso vogliamo sciacquare i panni degli altri mentre i nostri sono sempre sporchi. Andiamo al camposanto e non andiamo in chiesa. Questo si può capire per chi non è cristiano ma per gli altri? E' troppo facile la vita che uno pretende di avere, ma poi?

Vivere cristianamente non è facile!

Confessarsi? Vuol dire rinnegare una vita di peccato, convertirsi per vivere secondo il vangelo. Chi ha coraggio?

Andare a messa, fare la comunione? Vuol dire imporsi dei sacrifici e forse vincere un certo rispetto umano. Chi ha coraggio?

Istruirsi nelle verità della fede? Vuol dire ascoltare la parola di Dio (ahimè quanto pesa l'omelia domenicale!) leggere, frequentare incontri spirituali e via dicendo. Chi ha coraggio?

Aiutare il prossimo? Vuol dire venire incontro alle sue necessità materiali, se non abbiamo poveri vicini, ce ne sono tanti lontani: anch'essi sono nostri fratelli. Facciamo a meno di qualcosa per aiutarli o ci scoccia se qualcuno (sacerdote compreso) ci ricorda questo dovere umano e cristiano? Chi ha coraggio?

Tutto questo che sto dicendo alle prime luci dell'alba di un giorno festivo vicino al Signore è come uno sfogo perché temo ancora una volta che questa domenica autunnale possa essere scialba come tante altre. Carissimi, tutto questo ho voluto dirvi stamani iniziando questo nuovo giorno festivo perché vi voglio bene e desidero che amiate il Signore per essere un giorno nel suo Regno.

Arrisentirci a presto con ogni augurio e benedizione.

CAMMINATE SALDI NELLA FEDE IN CRISTO SIGNORE

L'esortazione dell'Apostolo Paolo ai Colossesi (cap. II versetto 6) deve costituire un programma sempre nuovo ed attuale per noi che crediamo in Cristo. Nelle varie vicende del nostro tempo e nelle incertezze che sperimentiamo, dobbiamo orientarci fedelmente e continuamente alla luce della verità Cristiana.

Con immensa bontà la parola di Dio ci educa alla vita e ci invita a compiere scelte decisive, illuminando la nostra mente con gli insegnamenti sempre validi che la Chiesa ascolta e trasmette a nome del Signore.

Nel Sinodo dei Vescovi questo invito pressante e urgente è risuonato con maggior vigore: all'umanità smarrita e delusa per il fallimento degli ideali umani, viene proposto ancora il Vangelo nella sua interezza, come fonte di sapienza e come norma di vita.

Accogliere questo invito, che lo Spirito Santo ripete nella Chiesa, è atto di saggezza ed è causa di rinnovamento spirituale.

« Camminiamo dunque nella fede in Cristo Signore ».

Come individui dovremo sentire l'ansia costante della verità, il desiderio di incontrare Cristo e il Suo amore, la necessità della risposta di Dio a tutti i problemi che assillano il nostro pellegrinaggio terreno.

Come figli di Dio, uniti nella comunità Cristiana, dovremo sentirci sinceramente impegnati nella preghiera, nella testimonianza, nell'esercizio delle virtù Cristiane, dando massimo rilievo all'amore.

Le nostre anime aspettano luce e serenità in Dio, ma tutto il mondo è povero ed incerto perché lontano dal Signore.

Partecipa alla vita della tua parrocchia ed attingerai costantemente luce e orientamento dalla parola di Dio e potrai divenire « lievito e fermento di bene » in una società che aspetta vivamente giorni di pace e di vero progresso.

AVVISO

Scuola di Catechismo

L'anno scolastico 1980-81 si aprirà domenica 12 ottobre p.v..

Le lezioni saranno tenute alle ore 10 di ogni domenica, per la prima, seconda, terza, quarta e quinta classe elementare e per la prima media. Alle ore 11,45 per la seconda e terza media.

La scuola di catechismo è aperta a tutti i ragazzi dai 6 ai 14 anni.

- Si ricorda che l'assidua frequenza alle lezioni è condizione per essere ammessi alla *Prima Comunione* e alla *Cresima*.
- Si invita a non insistere nel chiedere l'ammissione ai Sacramenti dei ragazzi che non abbiano frequentato e con continuità (accade infatti che qualcuno si iscrive e poi si fa vedere solo raramente) negli anni precedenti.
- Genitori, inviate i Vostri figli al Catechismo, seguiteli con amore, per il loro bene.

Cuori generosi

Continua, in nobile gara di generosità, la testimonianza di tanti parrocchiani, ex parrocchiani e amici.

OFFERTE PER LA CHIESA

Rofi Pierina giornalino e chiesa 20.000 - Famiglia B.C.N. 20.000 - Tortorelli Domenico 5.000 - Campigli Mauro fu Corrado 10.000 - Frediani Lina 10.000 - Alfani Maggiora chiesa e giornalino 15.000 - Bonaccorsi Diva 10.000 - Niccolini Lena in suffragio di Cherubina, Marino e Bruna 5.000 - Niccolini Lena in suffragio della mamma Gina 5.000 - Niccolini Lena in segno di riconoscenza per il felice esito dell'esame di maturità del figlio 10.000.

OFFERTE PER IL GIORNALINO « LA TORRE »

Mainardi Rosina 5.000 - Orsini Lora 5.000 - Mainardi Veraldo 10.000 - Bechini Rino 5.000 - Petri Irma 4.000 - Campigli Emma 5.000 - Bozzi Maria 5.000 - N.N. 10.000 - N.N. 5.000 - Giuntini Annina 8.000 - Mannini Giulio 5.000 - Morini Iride 5.000 - Niccolini Lena 5.000 - Tosi Amelio 10.000 - Panicacci Giovanna 5.000.

A tutti il Signore conceda ogni benedizione.

Mi si domanda se ancora si suole usare il suffragio delle messe gregoriane nel suffragio dei defunti. A proposito mi piace pubblicare questa memoria.

MESSE GREGORIANE

S. Gregorio Magno, quando era ancora Abate dei Monaci Camaldolesi in Roma, essendo morto uno dei frati, il quale aveva mancato gravemente contro la povertà, col ritenersi del denaro, datogli da qualcuno pel Monastero, ancorché, prima di morire, se ne fosse confessato, per incutere agli altri un salutare timore, S. Gregorio non permise che il cadavere di lui fosse sepolto cogli altri, ma in luogo appartato, quasi fosse scomunicato. Dopo alcuni giorni, mosso a compassione di quel poveretto, che riteneva senza fallo in Purgatorio, il Santo Abate diede ordine ad un frate che per 30 giorni di seguito celebrasse la S. Messa in suffragio di quell'anima. E così fu fatto. Celebrata che fu la trentesima Messa, ecco quell'anima comparire a San Gregorio, e ringraziarlo della carità usata, dicendogli che, per le 30 Messe celebrate a suo suffragio, era libera dal Purgatorio, e volava al cielo.

CROCE PIANSE

Si sa come è vissuto e come è morto Benedetto Croce: lontano dalla fede cristiana.

Anche lui però sentì talvolta il fascino della fede, come ci rivela un episodio poco noto della sua vita reso noto dall'osservatore della Domenica.

Egli si recò un giorno con un amico in una chiesa di Bari e qui ascoltò alcuni canti popolari commoventissimi durante la Messa.

All'uscita, l'amico fu stupito di vedere che il volto del filosofo era bagnato di lacrime. Gli chiese: « Oh, com'è che piangi? ».

Allora il Croce, fermandosi e guardandolo fisso, ribatté: « E se tutto quello in cui essi credono fosse vero ».

SENZA LUI, IL VUOTO!

Il notissimo scrittore Edmondo De Amicis ebbe un unico figlio, Ugo, di vivace ingegno che circondava di ogni cura e tenerezza e nel quale riponeva tutte le sue speranze.

Un giorno Ugo confidò al padre di aver pubblicato un volumetto di sua fattura, il primo, ispirato a sentimenti audacemente egoistici in pieno contrasto con quelli sempre professati dal padre. Lo scritto era intitolato: « *Infisciandomi del mondo* ».

Edmondo De Amicis lesse, molto calmo, il libro: e poi con un sorriso pieno di paterna bontà disse al figlio: « Avresti potuto intitolarlo invece: *"Infisciandomi di Edmondo"* ».

Per educare suo figlio, De Amicis aveva scritto il celebre libro « *Il Cuore* »; ma da quel cuore, per ordine della massoneria allora imperante, aveva sempre escluso, deliberatamente, il Nome di Dio.

Purtroppo lo esclude anche Ugo, che trovò senza scopo la vita, e ancor giovane, si suicidò.

Senza Dio, il vuoto.

MESTI RINTOCCHI

Il 27 agosto, nella propria abitazione dopo lunga infermità e dopo aver ricevuto tutti i Sacramenti, decedeva Buralli Giuseppe.

Dopo le esequie la salma è stata tumulata nel nostro cimitero. Innalziamo per Giuseppe la nostra preghiera di suffragio, mentre ai familiari porghiamo le più sentite condoglianze. Il figlio Antonio ha offerto L. 50.000.

* * *

A Forcoli - Il 27 giugno è deceduto Grilli Derio, all'età di anni 80. Seguiva con interesse la vita della nostra comunità attraverso il giornalino « La Torre ».

Formuliamo per i parenti tutti in modo particolare per la moglie Parisa, le nostre condoglianze più vive assicurando il nostro ricordo perché la sua anima si unisca all'assemblea dei santi nella dimora della luce e della pace.

La moglie in memoria e in suffragio del suo caro ha offerto L. 20.000 per la celebrazione di due S. Messe e per il Giornalino « La Torre ».

* * *

A Ponte a Cappiano - Il 27 agosto nella propria abitazione decedeva il nostro caro ex parrochiano Campigli Ermindo all'età di anni 75.

La salma dopo le esequie celebrate nella sua Parrocchia per desiderio del defunto, è stata tumulata nel nostro cimitero. Era nato nella nostra Parrocchia e da lungo tempo viveva a Ponte a Cappiano. E' rimasto sempre spiritualmente vicino a noi e seguiva con grande interesse la vita della nostra Parrocchia attraverso il giornalino « La Torre ».

Ha desiderato ritornare nella nostra Parrocchia per riposare nel nostro Camposanto assieme ai suoi genitori.

Ai parenti esprimiamo le nostre condoglianze assicurando insieme la nostra preghiera di suffragio.

* * *

Si è spento nell'ospedale di Fucecchio il 4-8-1980 Frediani Frediano all'età di anni 76.

La sua improvvisa scomparsa ha suscitato vivo cordoglio in Parrocchia e fuori.

Numerosa la partecipazione del popolo, e di fuori Parrocchia. I funerali si svolsero con la partecipazione di tutti i parenti, amici e paesani. Vivo è il ricordo che lascia di sé

questo nostro caro parrochiano per l'amore che portava al suo paese.

Alla vedova Giuseppina, alle figlie, al figlio ed a tutti gli altri congiunti rinnoviamo le nostre più affezionate condoglianze con la promessa di preghiera per l'anima eletta dello scomparso.

Il figlio Sergio ha offerto L. 50.000.

* * *

Insieme ai fratelli che sono deceduti in questo periodo di tempo, vorrei anche ricordare un mio carissimo cugino Mainardi Duilio, morto a Forcoli. Nobile e laboriosa figura di cristiano e di cittadino esemplare.

Alle figlie le più vive condoglianze con la promessa della mia preghiera al Signore.

* * *

La nostra vita terrena è solo un cammino verso l'eternità. Qui è la mèta di ogni nostro desiderio e di ogni nostra aspirazione. Anche se il trapasso dal tempo all'eternità attraverso la morte può in qualche modo farci paura, la fede ci aiuta e ci illumina quel momento con la speranza di un incontro festoso con Dio.

LA MALDICENZA:

un pericolo in agguato

Talvolta il nostro comportamento verso il prossimo è tale come se ignorassimo cosa significhi fare della maldicenza.

C'è un tipo di maldicenza che anche un reato perseguibile per legge. Non solo una persona onesta, ma anche una persona di buona educazione evita di comportarsi in questa maniera.

Il cristiano non può fare distinzione tra maldicenza lecita e maldicenza illecita: l'Apostolo Paolo scrive in Colossesi 3:8 « Deponete ogni maldicenza ». L'Apostolo Pietro scrive nella sua prima epistola: « gettando lungi da voi ogni maldicenza » (2:1).

E' chiaro che colui che vive una vita cristiana deve astenersi dal parlar male del suo prossimo anche quando questo suo parlar male è fondato su cose vere...

Gli uomini che portano a Gesù l'adultera colta in flagrante parlano male di lei hanno ragione, ma Gesù non si associa alla loro ragione, anzi mostra amore, non solo per quella donna, ma anche per tutti i suoi accusatori.

Se Gesù non giudica e non accetta il parlar male quando è vero, giudicheremmo noi? ...A questo proposito Gesù ci dice che saremo giudicati e misurati nella stessa misura colla quale giudichiamo e misuriamo gli altri (Mt. 7:1).

La maldicenza in tutti i suoi aspetti ha per comune denominatore la mancanza di amore cristiano, gelosia e orgoglio. Essa mira sempre a danneggiare se non a distruggere qualcuno. L'amore è paziente, non sospetta il male, soffre e sopporta ogni cosa... » (1. Cor. 13).

Il cristiano non solo non deve accettare la maldicenza sotto qualsiasi forma, non dovrebbe neppure tollerare che essa venga fatta in sua presenza e tanto meno prestarvi il suo orecchio compiacente.

Se tutte quelle belle cose elencate in Filippesi 4:8 sono veramente oggetto dei nostri pensieri, avremo ancora tempo da dedicare alla maldicenza?

RETTIFICA

Nella cronaca « Fiori d'arancio » del mese di Agosto correggiamo: Stefani Pieranna con Alfani Pieranna (sposa).

LAVORI IN CHIESA

Riferendomi a quanto fu detto nel numero precedente sui lavori della chiesa, debbo rilevare che se questi procedono con lentezza è solo per le difficoltà che incontriamo e per gli impegni delle ditte.

C'è chi pensa e progetta anche una gella festa a lavori compiuti e si rammarica vedendone allontanare sempre più la data. E' questo un desiderio di tutti e pensavamo già alla prossima festa della Madonna, ma purtroppo anche questa data rimane un sogno. C'è infatti un lungo ritardo per la consegna del nuovo tabernacolo. Ma d'altra parte, purché riesca un'opera degna della nostra chiesa, siamo disposti ad attendere.

Non mancherà dunque altra data per preparare una festa che coroni la premura e la generosità di tutti.

Perciò la prossima festa della Madonna verrà intanto celebrata con il consueto programma.

PROGRAMMA

- Sabato 25 ottobre: alle ore 17 S. Messa e tempo disponibile per le confessioni.
- Domenica 26 ottobre: festa liturgica di Maria SS.ma del S. Rosario - ore 8: S. Messa - ore 11: S. Messa solenne con canto - ore 15,30: S. Messa per tutti i benefattori vivi e defunti. Seguirà la processione con l'immagine della Madonna del Rosario, discorso e benedizione.

Colgo l'occasione della festa per inviare ad ogni famiglia la consueta busta. Il ricavato sarà devoluto ai restauri della chiesa.

NOZZE D'ORO

Ai nostri carissimi parrocchiani, coniugi Bozzi Dante e Bini Faostina, che si sposarono il 14-9-1930 a Galleno e che hanno celebrato il 50° anniversario del loro matrimonio, giungano, da parte del giornale « La Torre », le felicitazioni più sincere con l'augurio che il Signore li ricolmi delle sue benedizioni.

In ricordo hanno offerto L. 10.000 per i lavori di chiesa.

GRADITA SORPRESA

Il giorno 18 settembre venne senza preavviso S.E. Mons. Vescovo per interessarsi dei nostri lavori di restauro della chiesa.

Le visite del nostro amatissimo Vescovo sono sempre gradite perché ci dimostrano la sua paterna premura verso di noi. Lo ringraziamo di cuore e ci auguriamo di averlo spesso in mezzo a noi.

IN MEMORIA

Per onorare la memoria dello zio Grilli Dino, la famiglia Doveri Paolo offre L. 20.000 per il giornale « La Torre ».

Ringraziamo cordialmente.

FIORI D'ARANCIO

A Cerretti il 13-9-1980 hanno coronato il loro sogno d'amore Piccicuto Filippo della nostra Parrocchia e Brogi Dina di S. Maria a Monte.

Formuliamo di cuore a Filippo e a Dina i migliori

auguri di ogni bene, perché benedetti da Dio la loro vita sia lunga e serena a conforto di quanti li stimano e li amano.

La sposa ha offerto per il giornale « La Torre » L. 15.000.

NON ACCONTENTIAMOCI DI ESSERE PRATICANTI

In una predica rimasta famosa l'Abbé Pierre, l'apostolo degli straccivendoli di Emmaus, così apostrofava il suo pubblico composto di borghesi che ritenevano, accontentandosi di qualche pratica di pietà, di essere a posto con la propria coscienza:

« Il Cristo è muto nel tabernacolo. Ma non tacerà per sempre. Un giorno riprenderà la parola. Non ci chiederà conto delle nostre messe, delle nostre preghiere. No, non è su queste cose che saremo giudicati. Su che cosa saremo giudicati? Sarà una faccenda seria l'ultimo momento: non ci saranno ricuperi; dopo sarà la perdizione o la salvezza. Il Cristo dice soltanto: "Ebbi fame, sete... voi mi avete dato da mangiare e da bere: venite e possedete il regno". Ma se non avete voluto vedere la sua nudità, se non avete sentito la sua fame, se non avete fatto nulla per nutrirlo e per dargli casa, egli dirà: "Tu non mi hai dato nulla. Vattene. Sei maledetto". E se noi reclaimeremo: "Mio Signore, non ho mai perduto la mia messa alla domenica, non ho mai tralasciato un pio esercizio..."; allora il Signore risponderà: "Come! tu osi dirmi, mentre non hai avuto fame e sete di giustizia, tu osi dirmi, come una scusa, che sei stato un praticante? Ma, se è questo allora, vattene due volte maledetto poiché, praticando senza amore e senza fame e sete di giustizia, tu mi hai fatto bestemmiare e mi hai fatto maledire dai tuoi fratelli" ».

TROPPO POCO AMORE

Tu, Signore, hai detto: « Ama il prossimo tuo come te stesso » eppure quanto poco amore verso il povero, l'ignorante, il derelitto, il disoccupato, il peccatore, il drogato, il suicida. Nessuno, Signore, si salva dal nostro tribunale, che emette verdetto sommari e senza pietà. Ci professiamo, invero, amanti del terzo mondo e forse anche del quarto e del quinto se ci fossero, ma non sappiamo soffrire i nostri vicini e, se potessimo, fra noi ed essi innalzeremmo un muro più alto di quello di Berlino.

Signore, hai affermato « Godi con chi gode, soffri con chi soffre », ma noi godiamo della sofferenza e soffriamo della gioia altrui.

Tu ci insegnasti: « Non giudicate dalle apparenze », ma per noi vale chi ha denaro, chi veste bene, chi possiede molto e, anche in questo dimentichiamo, che: « E' dal cuore degli uomini che escono i pensieri cattivi, fornicazioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigia, malvagità, frodi, lascivia, invidia, maldicenza, orgoglio, stoltezza » (Mc. 7, 20-23). Signore fa, come afferma il tuo profeta, che: « Ricordandoci della nostra cattiva condotta, delle nostre pessime azioni proviamo nausea di noi stessi per i nostri crimini e per i nostri abomini » (Ez.). Signore, che hai detto: « Non i sani hanno bisogno del medico, ma i malati: non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori » (Mc. 2, 17), scruta il nostro cuore, inteneriscilo, convertilo, perdonalo e donagli il tuo Amore.

Direttore Responsabile: Mons. Carlo Migliorati

Stampa: Tipografia Pistoiese - Pistoia